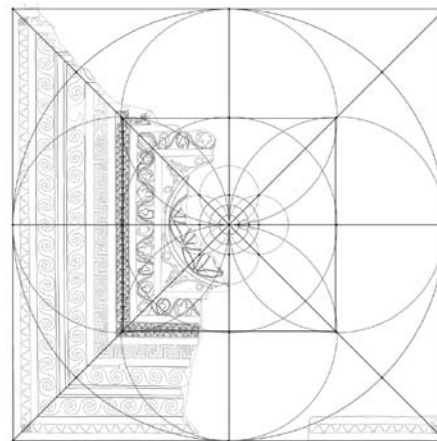


Durante il suo regno Erode il Grande perseguì un ambizioso programma di riforme architettoniche. Dotato di un notevole senso estetico e attento al consenso dei sudditi, egli realizzò opere di ingegneria, straordinarie fortezze e sontuosi palazzi. Costruttore lungimirante, Erode attinse dai modelli della cultura romana ed ellenistica usandone tecnologie e materiali per dare vita a mirabili declinazioni particolari di tipi architettonici generali.

During his reign, Herod the Great carried out an ambitious programme of architectural reforms. Gifted with a remarkable aesthetic sensibility and attentive to the consensus of his subjects, he built engineering structures, extraordinary fortresses and sumptuous palaces. A visionary constructor, Herod drew from Roman and Hellenic models, using technology and materials to create unique variations of general architectural types.



Influenze romane ed orientali nei complessi residenziali delle opere di Erode il Grande

Roman and Eastern influences in the residential complexes of the works by Herod the Great

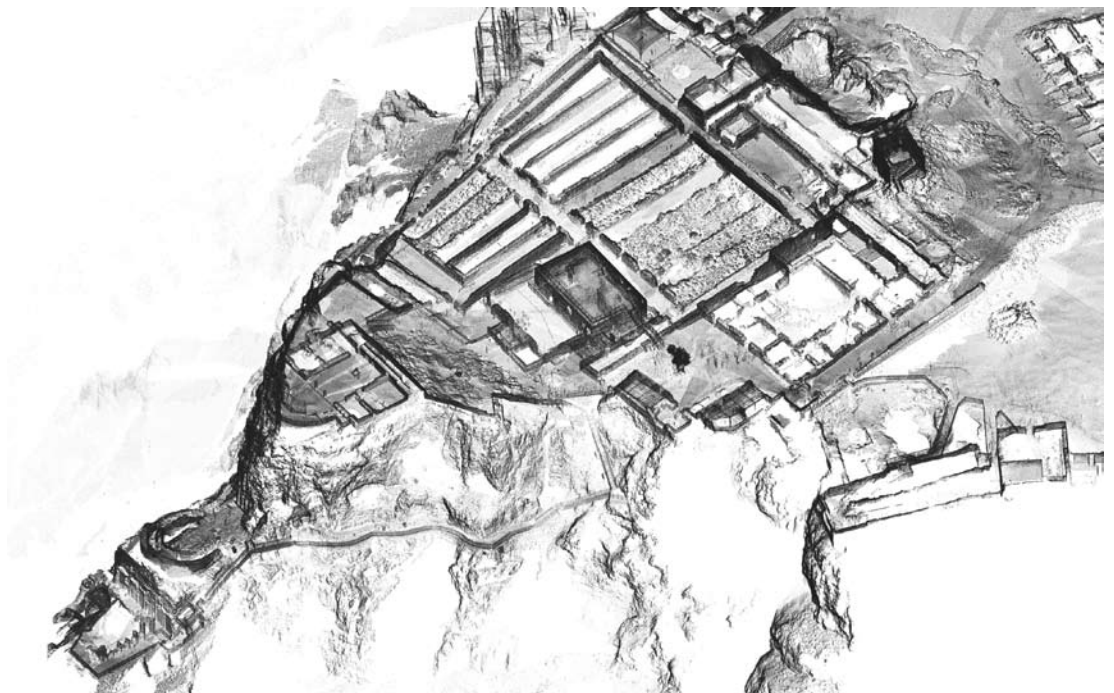
Monica Bercigli

La forma mentis di Erode il Grande è a quella di un governante dotato di un considerevole approccio pragmatico ed un'immaginazione lungimirante. Egli divenne re di Giudea nel 37 a.C. sotto il protettorato di Marco Antonio e ne promosse sia la 'ellenizzazione' che la 'romanizzazione' nonostante la maggior parte della popolazione fosse di religione ebraica ed in palese conflitto con la cultura pagana. Egli era impegnato e profondamente coinvolto in un proprio ambizioso programma edilizio che mirava ad innalzare il livello della provincia da lui governata, a partire dalla ricostruzione dell'ultimo Tempio a Gerusalemme.

Erode fu un 'costruttore' cosmopolita e dimostrò una grande aspirazione verso ciò che di 'migliore' potesse offrire l'architettura dell'epoca. I re della dinastia erodiana governarono come sovrani clienti dell'impero romano ma il processo di 'romanizzazione' del regno di Erode non sembra essere stato un espediente per assicurarsi i favori di Roma, né un suo specifico obiettivo programmatico. Importare tecniche e conoscenze era piuttosto un modo per affermare il proprio potere. Ne sono un esempio i progetti che impiegarono l'*opus reticulatum*, presente nel Palazzo d'Inverno a Gerico, uno dei rari esempi realizzati fuori dall'Italia, oppure il calcestruzzo con la pozzolana usato per la costruzione del porto di Caesarea Marittima. Il rapporto stretto tra il sovrano e Roma è evidente inoltre nell'uso di tipologie architettoniche ed è sottolineato da espliciti riferimenti onomastici presenti nelle città più importanti del suo regno: la Fortezza Antonia a Gerusalemme, la città portuale di Caesarea, la Torre di Stratone che fu ridedicata a Cesare in onore di Augusto, Samaria che divenne Sebaste. Il vasto programma edilizio comprese interventi di diverso ge-

Herod the Great's *forma mentis* is that of a visionary governor with a remarkable pragmatic approach. He became king of Judea in the year 37 B.C. under the protectorate of Marcus Antonius, and promoted its 'Hellenisation' and 'Romanisation', although the majority of the population was Jewish and in open conflict with pagan culture. He was deeply involved in and committed to an ambitious building programme which was aimed at raising the level of the province he governed, beginning with the reconstruction of the last Temple in Jerusalem.

Herod was a cosmopolitan 'builder' and demonstrated a great aspiration to obtain the 'best' offered by architecture in his day and age. The kings of the Herodian dynasty governed as sovereign clients of the Roman empire, yet the process of 'Romanisation' of Herod's kingdom does not seem to have been undertaken in order to win the favours of Rome, or as part of a specific programme. Importing techniques and knowledge was rather a way of affirming his own power. Examples of this are the projects which used the *opus reticulatum*, such as the Winter Palace in Jericho, one of the rare examples outside of Italy, or else the concrete with *pozzolana* used for the construction of the port of Caesarea Marittima. The close links between the ruler and Rome is evident also in the use of architectural types, and is underlined by explicit onomastic references in the the most important cities of his kingdom: the Antonia Fortress in Jerusalem, the port city of Caesarea, Straton's Tower, which was renamed in honour of Augustus, and Samaria which became Sebaste. The vast construction programme included various types of interventions, such as works of hydraulic engineering, palaces and



nera, quali opere di ingegneria idraulica, palazzi e residenze, numerose opere di fortificazione militare, ma anche complessi religiosi e sportivi.

Egli fece edificare palazzi di diversa tipologia, ed in particolare residenze stagionali o palazzi facenti parte integrante di fortezze. Erano costruiti sempre in luoghi impressionanti e quasi drammatici¹ oppure inseriti in contesti naturali tramite l'uso di giardini con le relative opere idrauliche. I giardini, sempre presenti anche nei palazzi Asmonei, si rifacevano a quelli dell'antico Egitto e ai contemporanei esempi della vicina Petra². Si trattava di giardini interni facenti parte del peristilio o giardini esterni sul modello dei *paradesoi* ellenistici. Gli Asmonei possono essere considerati inoltre pionieri e sperimentatori nell'uso di piscine per nuotare in quanto queste erano rare sia nei palazzi greci ellenistici che in quelli del primo periodo romano.

Nei palazzi ellenistici, oltre a parchi e padiglioni, vi erano spazi pubblici strutture che avevano funzione di intrattenimento: *gymnasium*, *paleaestra*, teatro e ippodromo servivano sia per il piacere personale del Re sia quando questo voleva mostrarsi in pubblico ai propri sudditi. Spazi ampi e aperti avevano funzione di accogliere un gran numero di persone per mostrare trofei ed impressionare. Si individuano differenti funzioni all'interno dei palazzi di ispirazione ellenistica³. La funzione sociale era assolta dalla sala per il ricevimento o per banchetti che poteva ospitare il Re con centinaia di ospiti. Questa era caratterizzata dall'elemento tipico del *kline* (o triclinio) anche se negli ambienti erodiani assumeva dimensioni ridotte. Le sale di ricevimento avevano generalmente una forma quadrangolare con ingresso *distilo in antis*, pareti affrescate e pavimenti mosaicati o in *opus sectile*.

Ambienti di questa tipologia si trovano in particolare in Israele nei Palazzi Gemelli di Gerico e nei diversi palazzi indipendenti di Masada⁴. La sala *distila in antis* aperta su peristilio e con accesso a due stanze simmetriche adiacenti in stile ellenistico orientale trova riferimenti nella casa-palazzo a Pergamo in Turchia e nel Palazzo delle Colonne a Tolemaide in Libia.

Un importante esempio per la comprensione del *modus operandi* di Erode per quanto riguarda la funzione residenziale è la fortezza di Masada. La ricerca sul sito di Masada è condotta dal 2013 dal gruppo di studiosi del Laboratorio di Rilievo del Dipartimento di Architettura⁵ ed ha portato alla documentazione dell'intero parco archeologico attraverso le più aggiornate tecniche di rilievo digitale⁶. Numerosi sono stati gli spunti di indagine offerti dal database prodotto ed in particolare sono emersi interessanti ed importanti elementi in relazione alle contaminazioni architettoniche fra la matrice ellenistica di stampo orientale e le influenze romane.

Il sito di Masada è costituito da palazzi di varie tipologie, sia indipendenti che facenti parte di complessi, e le loro planimetrie non presentano fattori comuni fatta eccezione di alcuni piccoli nuclei. L'analisi delle stratigrafie murarie svolte basandosi sulla nuvola di punti e i modelli 3D realizzati, hanno confermato le ipotesi delle fasi costruttive suggerite da Yadin⁷ durante gli scavi degli anni '60. È stata verificata inoltre la distribuzione degli edifici dei loro rispettivi ambienti secondo assi di simmetria e assi visuali, in particolare nel Palazzo Settentrionale, costruito su tre terrazze.

Gli elementi più importanti delle zone residenziali dei palazzi di Erode erano la sala da bagno in stile ellenistico e i bagni termali in stile romano. Questa ultima tipologia rappresenta la più grande novità introdotta dal Re in tutti i suoi palazzi. Esempi di terme romane si trovano Palazzo d'Inverno a Gerico, nel palazzo del Promontorio a Cesarea Marittima e nel Palazzo Nord a Masada. Sempre a Masada nel Palazzo Ovest invece troviamo due bagni ellenistici.

Uno studio approfondito riguardo agli impianti termali di Masada, basato sul rilievo digitale e sulle fonti storiche, dimostra come lo

residences, numerous military fortifications, as well as religious and sports complexes.

He had different types of palaces built, and especially seasonal residences or palaces within fortresses. They were also built in striking and almost dramatic places¹, or else inserted in natural contexts through the use of gardens and their relative hydraulic works. The gardens, always present even in Hasmonean palaces, referred to those of the ancient Egypt and to those of nearby Petra². These were interior gardens which were part of the peristyle or external gardens modelled on the Hellenic *paradesoi*. The Hasmoneans can be considered as pioneer experimenters in the use of pools for swimming, since they were rare both in Hellenic and in early Roman palaces.

In Hellenic palaces, in addition to parks and pavilions, there were public structures for entertainment purposes: *gymnasium*, *paleaestra*, theatre and hippodrome served both for the personal pleasure of the king and for his appearances before his subjects. Vast open-air spaces had the function of accommodating large numbers of people and were used for presenting trophies and to impress the population.

Palaces in the Hellenistic style included different functions³. The social function was fulfilled in the reception or banquet hall, where the King could accommodate hundreds of guests. This was characterised by the typical element of the *kline* (or *triclinium*), although in Herodian palaces it was usually smaller. Reception halls were generally quadrangular with a *distilo* in antis entrance, frescos on the walls and mosaic or *opus sectile* paving.

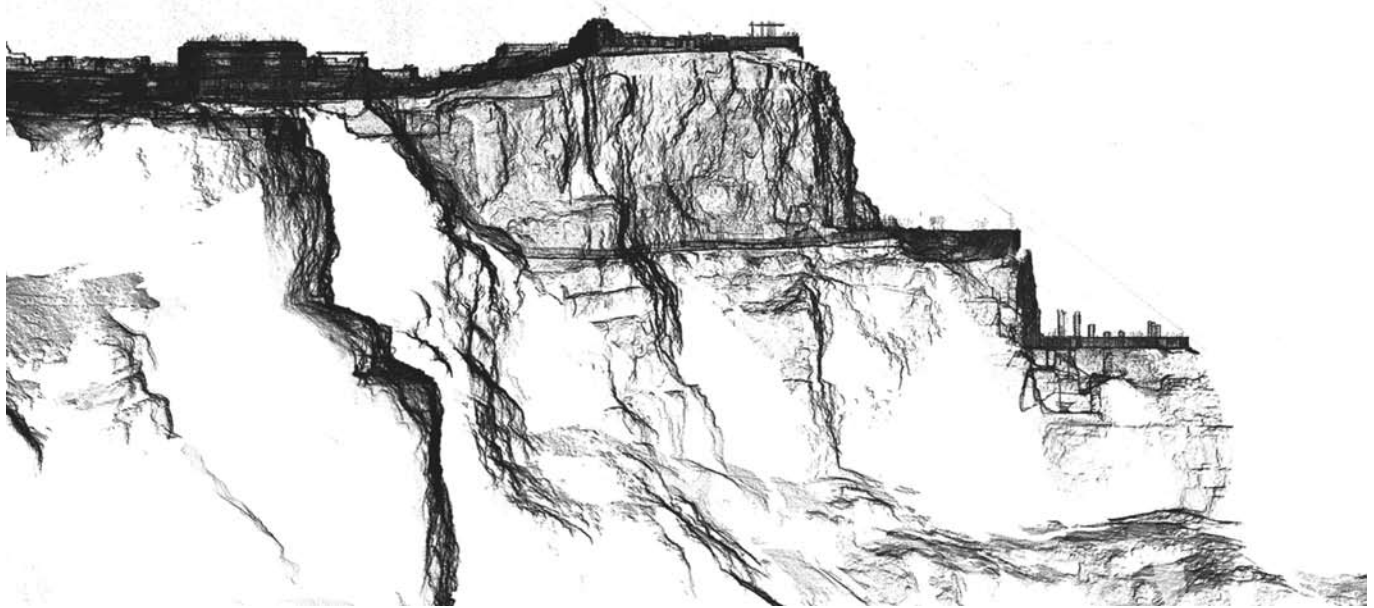
This type of spaces were found in Israel especially in the Twin Palaces of Jericho and in the various separate palaces in Masada⁴. The *distila* in antis hall which opens onto the peristyle and with access to two adjacent symmetrical rooms in the Eastern Hellenistic style resembles those in the house-place of Pergamon in Turkey and in the Palace of the Columns of Ptolemais in Libya.

An important example for understanding Herod's *modus operandi* in terms of the residential function is the fortress of Masada. Research on the site of Masada has been carried out since 2013 by a group of scholars from the Survey Lab of the Department of Architecture⁵, which has resulted in the documentation of the entire archaeological area through the use of state of the art digital survey techniques⁶. The resulting database offered new stimuli for research, in particular interesting and important elements concerning architectural contamination between the Eastern Hellenistic matrix and Roman influences.

The site of Masada includes palaces in various types, both independent and belonging to larger complexes, and their planimetries do not present common elements with the exception of some small nuclei. The stratigraphic analysis of the walls carried out with the use of point cloud and 3D models, confirmed the hypothesis of the building phases suggested by Yadin⁷ during the excavations undertaken in the Sixties. In addition to this, the distribution of the buildings was verified in accordance to symmetry axes and visual axes, in particular in the case of the Northern Palace, built on three terraces.

The most important elements in the residential sections of Herod's palaces were the baths in Hellenistic style and those in the Roman style. This latter typology represents the greatest innovative element introduced by the king in his palaces. Examples of Roman baths are found in the Winter Palace in Jericho, in the palace of the Promontory in Caesarea Maritima and in the Northern Palace in Masada. In the Western Palace of Masada, however, there are two baths in the Hellenistic style.

An in-depth analysis of the baths in Masada, based on the digital survey and historical sources, shows that the distributive layout of



- p. 18
Ricostruzione delle geometrie del mosaico policromo della stanza 456 del Palazzo Ovest a Masada
- p. 19
Veduta aerea della terrazza inferiore del Palazzo Nord a Masada ripresa tramite drone durante il Masada Research Project (2013-2016)
Nuvola di punti del complesso del Palazzo Nord a Masada elaborato realizzato all'interno del Masada Research Project (2013-2016)
- p. 21
Veduta della nuvola di punti delle tre terrazze del Palazzo Nord a Masada
Planimetria generale del plateau del parco archeologico, nuvola di punti realizzata tramite laser scanner durante le diverse campagne di rilievo
- p. 23
Resti di suspensure del calidarium delle Grandi Terme a Masada
Visualizzazione del fotopiano di una sezione delle Grandi Terme a Masada elaborato della Tesi di Laurea Magistrale di Maria Bazzicalupo

schema distributivo delle terme romane sia stato riadattato alle esigenze del sovrano e dei riti religiosi del popolo ebraico.

Nell'ambiente dell'*apodyterium* generalmente non vi erano né sedute né nicchie ma a Masada nel complesso termale maggiore sono state rinvenuti resti di panche, forse costruite in una fase successiva ad Erode. Si ipotizza che le coperture dei *calidaria* dovessero essere costruite e curate con molta attenzione, con soffitti voltati a botte o a cupola nel caso di ambienti rotondi. L'ambiente del *calidarium* era caratterizzato da due o quattro esedre rettangolari e una semicircolare, come nel *calidarium* vitruviano. Nelle esedre rettangolari erano collocate le vasche da bagno, mentre in quella semicircolare probabilmente il *labrum*. Il *frigidarium* erodiano a differenza di quello romano, era costituito da una piscina a gradoni che serviva probabilmente per l'immersione di purificazione. Lo schema distributivo delle grandi terme di Masada trova riferimento nelle Terme Stabiane di Pompei e in altri complessi della Campania romana. Tutti gli ambienti termali erano inoltre solitamente riccamente stuccati o affrescati in stile tipico romanico-italico.

I pavimenti erodiani erano di due tipologie: mosaici policromi secondo la tradizione ellenistica combinando motivi della tradizione popolare palestinese, dove però non venivano rappresentate figure umane o di animali in conformità con i precetti religiosi; oppure in *opus sectile* e mosaici in bianco e nero come da tradizione romana. Questi ultimi con motivo ad alveare si trovano in particolare nel Palazzo Nord a Masada, ed erano molto comuni in Italia.

Durante il proprio regno Erode fece sforzi incredibili per diventare un re popolare e per affermare sia la propria personalità e sia la propria passione per l'architettura. Egli, come Augusto voleva ottenere il consenso dei propri sudditi e per questo era molto ospitale. Negli edifici residenziali erano presenti numerose stanze per gli ospiti e piscine e bagni termali per accogliere molte persone. La sua campagna politica e sociale si basava sulla stretta interazione con ufficiali, ambasciatori e delegati ma allo stesso tempo si circondava di guardie del corpo.

Evidenze archeologiche⁹ sottolineano una evoluzione nel modo di concepire gli edifici di Erode; ambienti come il triclinio e le sale di ricevimento per le assemblee, avevano dimensioni maggiori durante la prima fase del suo regno. Anche l'interazione sociale del sovrano divenne più gerarchica e l'ultimo periodo fu caratterizzato dalla costruzione di edifici con ambienti per il ricevimento piccoli e ben separati gli uni dagli altri. Giuseppe Flavio⁹ descrive Erode come un uomo con manie di persecuzione che temeva cospirazioni verso di sé anche da parte di familiari e amici. Questo pensiero durante il corso degli anni condizionò il modo di agire di Erode e con molta probabilità anche quello di concepire i suoi complessi architettonici.

the Roman baths was modified to satisfy the needs of the king and of the religious rites of the Jewish people.

There were usually no seats nor niches in the space of the *apodyterium*, yet ruins of benches were found in the larger thermal complex in Masada, which were probably built after Herod's time. It is believed that the roofs of the *calidaria*, which included barrel-vaulted ceilings, or domed in the case of circular spaces, were built and taken care of with great attention. The space of the *calidarium* was characterised by two or four rectangular and one semi-circular exedra, as in a Vitruvian *calidarium*. The bath basins were placed in the rectangular exedra, whereas the semi-circular one was probably for the *labrum*. Herod's *frigidarium*, unlike its Roman counterpart, consisted of a stepped pool which probably served for the ritual of purifying immersion. The distributive layout of the great baths of Masada is in the same style as the Stabian Baths in Pompeii and of other complexes in Roman Campania. The baths were richly decorated with stucco or frescos in the Romanic-Italic style.

Herod's pavings were of two types: polychromatic mosaics in the Hellenistic style, combining motifs of the Palestinian popular tradition which, however, in obedience of religious precepts, did not represent human or animal figures; or else in *opus sectile* and black and white mosaics, as in the Roman tradition. These latter, in a hive motif and found especially in the Northern Palace of Masada, were very common in Italy.

During his reign, Herod made extraordinary efforts to become a well liked king and to affirm both his personality and his passion for architecture. Like August, he sought the approval of his subjects and because of this he was very hospitable. Residential buildings included numerous guestrooms and pools and thermal baths large enough to accommodate many people. His political and social campaign was based on a close interaction with officers, ambassadors and delegates, but he was also always accompanied by his personal guard.

Archaeological finds⁹ underline an evolution in the way of conceiving Herod's buildings; spaces such as the triclinium and reception halls for meetings were larger during the first phase of his reign. The social interaction of the sovereign also became increasingly hierarchic and the last period was characterised by the construction of buildings with small reception rooms clearly separated from each other. Giuseppe Flavio⁹ describes Herod as a man with persecutory delusions who feared conspiracies against him, even from relatives and friends. These fears conditioned Herod's modus operandi throughout the years and also probably his way of conceiving his architectural complexes.

Translation by Luis Gatt

¹ E. Netzer, *L'architettura di Erode. Il grande costruttore*, EMP, Padova 2012.

² S. Bertocci, *Racconti di viaggio. Le sete di Petra*, DidaPress, Firenze 2019.

³ Nielsen individua sette funzioni principali: ufficiali e cerimoniali, religiose, amministrative, di servizio, residenziali, pubbliche e difensive. I. Nielsen, *Hellenistic Palaces. Tradition and Renewal*, Aarhus University Press, Aarhus 1994, pp. 138-139, 164-171.

⁴ E. Netzer, *Hasmonean and Herodian palaces in Jericho: final reports, 1973-1987*, V.1, Israel Exploration Society, Jerusalem 2001.

⁵ Si confrontino i risultati parziali del MRP - Masada Research Project (2013-2016) condotto dal Laboratorio Congiunto LS3D del DIDA-UNIFI in collaborazione con lo Shenkar College di Tel Aviv: S. Bertocci, S. Parrinello, R. Vital (a cura di), *Masada Notebooks, Report of the Research Project 2013*, Vol.1, Edifir Edizioni Firenze, Pisa 2013; S. Bertocci, S. Parrinello, R. Vital (a cura di), *Masada Notebooks, Report of the Research Project 2014*, Vol.1.1, Edifir Edizioni Firenze, Pisa 2014.

⁶ Si fa riferimento in particolare alle tecniche di rilievo integrato basate su strumentazioni *laser scanner* e procedure di rilevamento SfM (*Structure from motion*).

⁷ E. Netzer, *Masada III. The Yigael Yadin excavation 1963-1965. Final Reports. The building stratigraphy and architecture*, Israel Exploration Society, Jerusalem 1991.

⁸ *Ibid.*

⁹ Si trovano riferimenti bibliografici nelle narrazioni storiche di Giuseppe Flavio: G. Flavio, *Guerra giudaica*, G. Vitucci (a cura di), Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2001.

¹ E. Netzer, *L'architettura di Erode. Il grande costruttore*, EMP, Padua 2012.

² S. Bertocci, *Racconti di viaggio. Le sete di Petra*, DidaPress, Florence 2019.

³ Nielsen identifies seven main functions: official and ceremonial, religious, administrative, service-related, residential, public and defensive. I. Nielsen, *Hellenistic Palaces. Tradition and Renewal*, Aarhus University Press, Aarhus 1994, pp. 138-139, 164-171.

⁴ E. Netzer, *Hasmonean and Herodian palaces in Jericho: final reports, 1973-1987*, V.1, Israel Exploration Society, Jerusalem 2001.

⁵ See the partial results of the MRP - Masada Research Project (2013-2016) led by the Joint Laboratory LS3D of DIDA-UNIFI in collaboration with the Shenkar College of Tel Aviv: S. Bertocci, S. Parrinello, R. Vital (eds.), *Masada Notebooks, Report of the Research Project 2013*, Vol.1, Edifir Edizioni Firenze, Pisa 2013; S. Bertocci, S. Parrinello, R. Vital (eds.), *Masada Notebooks, Report of the Research Project 2014*, Vol.1.1, Edifir Edizioni Firenze, Pisa 2014.

⁶ This refers in particular to the integrated survey techniques based on the use of laser scanner survey tools known as SfM (*Structure from motion*).

⁷ E. Netzer, *Masada III. The Yigael Yadin excavation 1963-1965. Final Reports. The building stratigraphy and architecture*, Israel Exploration Society, Jerusalem 1991.

⁸ *Ibid.*

⁹ Bibliographic references are found in the historical accounts by Giuseppe Flavio: G. Flavio, *Guerra giudaica*, G. Vitucci (eds.), Arnoldo Mondadori Editore, Milan 2001.

